

E Napoli riunì i ribelli dell'Anticoncilio: le donne in campo contro Papa Pio IX

Nadia Verdile

Due sorelle, principesse e ribelli, la Napoli del secondo ottocento, la protesta contro il potere del Papa, la nascita della Chiesa veterocattolica. Questo è molto altro ancora nel libro curato da Adriana Valerio per i tipi di Carocci editore, *L'Anticoncilio del 1869. Donne contro il Vaticano I*. Ma cosa fu l'Anticoncilio? «L'8 dicembre del 1869», spiega la professore-sa Adriana Valerio, storica e teologa, «si tenne a Roma la prima sessione del Concilio Vaticano I, convocato da Papa Pio IX. La volontà del pontefice era affermare il primato del suo magistero e ribadire la condanna del mondo moderno, liberale e materialista, già da lui emessa nel *Sillabo* del 1864. Per questo, il napoleta-

no Giuseppe Ricciardi decise di organizzare proprio in quel giorno, a Napoli, un Anticoncilio, cioè un'assemblea di liberi pensatori provenienti da tutto il mondo con l'obiettivo di contrapporre il trionfo della ragione all'oscurantismo ecclesiastico. È lui stesso a raccontarlo nel suo libro pubblicato nel 1870, *L'Anticoncilio di Napoli del 1869*, a cui affida le memorie dell'iniziativa, dello svolgimento dell'incontro e dei partecipanti».

All'appello di Ricciardi, diffuso ovunque, risposero in tantissimi, da Garibaldi a Victor Hugo, Jules Michelet e numerosi professori delle accademie italiane, qualche parlamentare, associazioni, studenti universitari, e tante, tantissime donne italiane e straniere. L'incontro si

svolse nel teatro San Ferdinando, parteciparono 62 logge massoniche italiane e straniere, 34 società operaie, 25 associazioni italiane, 26 associazioni straniere, 63 gruppi di liberi pensatori italiani e tra questi Giosuè Carducci, 27 stranieri, 58 deputati e 2 senatori e «un alto numero di donne», continua Valerio, «poiché l'emancipazione femminile entrava a pieno titolo nel dibattito creato dall'Anticoncilio. La loro presenza fu dovuta sia all'impegno personale di Ricciardi sia del Comitato di Napoli per l'emancipazione delle donne italiane, che coinvolse nell'iniziativa un gran numero di persone singole e di associazioni femminili italiane per affermare una fede laica e indipendente».

Tra di loro due donne di straordinaria caratura, Enri-

chetta e Giulia Caracciolo di Fiorino. Monaca forzata la prima, autrice di un best seller tradotto in nove lingue, *I misteri del chiostro napoletano*, patriota appartenente all'area radicale, la seconda, emancipazionista e gran maestra di logge massoniche femminili, diedero un prezioso contributo all'iniziativa. Enrichetta e Giulia, conclude Valerio, «furono donne colte e amanti degli studi, alla ricerca di libertà e di riconoscimento dei diritti femminili, impegnate nel creare una rete di rapporti internazionali tra donne che condividessero con loro gli stessi ideali laici e liberali».

Il libro - con i contributi di chi scrive, Angela Russo e Cristina Simonelli - riapre il dibattito sul ruolo delle donne, ancora oggi non risolto, nella Chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA TELOGA VALERIO
RICORDA LE REAZIONI
AL CONCILIO VATICANO I
DEL 1869 CHE RIBADIVA
LA CONDANNA
DEL MONDO MODERNO**

**A PROTESTARE CONTRO
IL POTERE DEL PONTEFICE
DUE SORELLE PRINCIPESSE
LOGGE MASSONICHE
GRUPPI LIBERALI
E PERSINO CARDUCCI**



ADRIANA
VALERIO
L'ANTICONCILIO
DEL 1869.
DONNE CONTRO
IL VATICANO I
CARROCCI
PAGINE 124
EURO 15



003383



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE